

DA MARTEDÌ 18 SU RAITRE | Giovanni Floris ha presentato ieri la nuova edizione

Torna «Ballarò». Fra le novità un Viaggio in America a puntate

ELISABETTA STEFANELLI

● L'unica missione di *Ballarò* è quella di «fare informazione», così alla sesta edizione, che riparte martedì 18 settembre sempre su Raitre in prima serata, l'unica possibilità di innovazione sarà «nella formula, molto più flessibile». Lo ha spiegato Giovanni Floris presentando ieri la nuova edizione del programma insieme al direttore di rete Paolo Ruffini: seduti sulle immancabili poltrone di cartone che saranno l'unico elemento di continuità in uno studio tutto nuovo. La scenografia è firmata da Gaetano Castelli, e somiglia molto a una arena di gladiatori, finiture di metallo e mattoncini a vista.

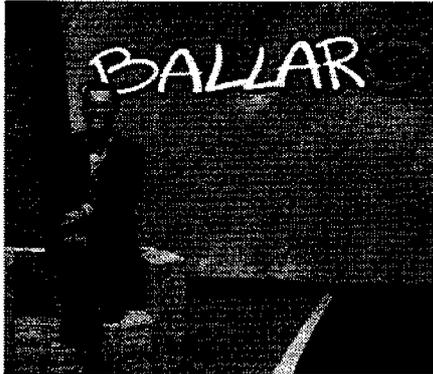
«Le novità saran-

no anche nella scaletta del programma - ha esordito Ruffini - perché in ogni puntata verrà fatto un racconto a tappe delle elezioni negli Stati Uniti, *Viaggio in America*, non una fiction ma una specie di film. A questo si aggiungerà ovviamente il racconto dell'Italia, realizzato da una squadra in cui entra anche Federico Geremicca, e che alternerà al *talk show* anche le interviste e i faccia a faccia che avranno anche protagonisti che non fanno parte del mondo della politica». Insomma l'esigenza principale, nata alla fine della scorsa serie, è quella di «affrontare temi che non si possono affrontare per una intera pun-

tata», spiega Floris.

«La scorsa edizione ci siamo resi conto ad esempio - aggiunge il conduttore - che avremmo voluto parlare di ambiente, di cronaca, di questioni etiche, e non abbiamo potuto farlo. Sono temi che quando li ha fatti esporre bene a due persone poi non sai come andare avanti per il resto della puntata. Vedremo ora di strutturare

la flessibilità, trattando più temi in uno stesso appuntamento senza dover affidare i salti logici agli ospiti in studio». Questo perché «*Ballarò* è un programma di contenuti», la cui regola principale «è quella del confronto» cui ora si aggiungeranno invece «anche le testimonianze» ne «Il duello» e «L'intervista».



Giovanni Floris nello studio di «Ballarò»

«Ad esempio - dice ancora Floris - questa estate ho pensato spesso che mi sarebbe piaciuto intervistare un piromane. O anche che avrei voluto parlare di ambiente, magari con una bella intervista ad Al Gore». Si parlerà molto di più «anche di esteri, perché la politica italiana nel suo svolgimento quotidiano ti rende difficile parlare di altro. Ci saranno almeno fissi quattro o cinque minuti di pillole che parlano delle primarie Usa». L'argomento che sarà al centro della prima puntata di martedì «non è ancora stato scelto - spiega Floris -. Ora parlerei di Beppe Grillo, martedì prossimo vedremo».

